



Trimestre internazionale aprile-giugno 2016

CHIARA D'AURIA

1 aprile:

La Corea del Nord dichiara che perseguirà il proprio programma nucleare e balistico sfidando gli Stati Uniti e i loro alleati, aggiungendo che esiste uno stato di 'semi-guerra' sulla divisa penisola coreana.

2 aprile:

Una nuova ondata di violenza esplose nella regione del Nagorno-Karabakh, uccidendo decine di persone e inducendo vari appelli internazionali per un immediato cessate-il-fuoco per arrestare la violenza nel Sud del Caucaso. Il Nagorno-Karabakh, che si trova in Azerbaigian ma è controllato dall'etnia armena, è diventato indipendente grazie al consistente sostegno militare ed economico dall'Armenia a partire dalla fine della guerra separatista nel 1994.

3 aprile:

Gli olandesi decideranno il 5 aprile se sostenere un trattato europeo di associazione con l'Ucraina grazie a un *referendum*.

4 aprile:

I governi di tutto il mondo sono sotto inchiesta per un possibile illecito finanziario effettuato da personalità di spicco in seguito allo smarrimento di alcuni documenti risalenti alle ultime 4 decadi da parte di uno studio legale panamense specializzato nella costituzione di società *off-shore* (i cosiddetti Panama Papers).

5 aprile:

Le forze ribelli siriane accerchiano la città di al-Rai, nei pressi del confine turco, controllata dai miliziani dello Stato islamico, dopo aver conquistato numerosi villaggi dell'area. I ribelli coinvolti nell'offensiva includono le fazioni che combattono sotto l'egida dell'Esercito di Liberazione siriano che sono state armate dalla Turchia.

5 aprile:

L'esercito siriano e i suoi alleati lanciano una grande offensiva contro Aleppo, descritta come il più feroce assalto governativo nell'area sin dalla stipula di un accordo che ha semplificato le operazioni militari entrato in vigore a febbraio 2016. Le battaglie nel Sud della città creano un'ulteriore tensione alla già ampiamente violata tregua stabilita dagli Stati Uniti e dalla Russia nell'intenzione di avviare una mediazione diplomatica per porre fine alla guerra, in atto da 5 anni.

7 aprile:

Secondo i risultati del *referendum* effettuato nei Paesi Bassi, gli olandesi respingono l'accordo relativo al rafforzamento della cooperazione tra UE e Ucraina, aumentando le difficoltà di un'ulteriore integrazione europea.





CHIARA D'AURIA

8 aprile:

Mohamed Abrini, ricercato per gli attentati dell'Isis del novembre 2015 a Parigi, è arrestato insieme ad altre cinque persone a Bruxelles: risulta essere coinvolto anche nell'attentato dinamitardo del marzo 2015 a Bruxelles.

9 aprile:

La Russia dichiara che continuerà a vendere armamenti sia all'Azerbaijan sia all'Armenia in seguito al riaccendersi del conflitto nel Nagorno-Karabach, irritando gli armeni, i quali considerano Mosca uno stretto alleato. Un cessate-il-fuoco promosso da Mosca, sottoscritto il 5 aprile, ha fermato la spirale di violenza nella quale l'Azerbaijan e la regione armena controllata dai ribelli hanno perso decine dei propri funzionari.

10 aprile:

La Commissione europea proporrà nel corso del mese di aprile 2016 la concessione gratuita del visto di viaggio ai cittadini ucraini nonostante il voto contrario del *referendum* olandese ad un accordo UE-Ucraina in parte motivato dall'ostilità olandese sul tema dell'immigrazione. Il Primo ministro ucraino Arseny Yatseniuk presenta le sue dimissioni, affinché i partiti di coalizione occidentale nominino un alleato del Presidente Petro Poroshenko per tentare di formare un governo più stabile nel paese.

11 aprile:

La Grecia e i suoi creditori internazionali (Commissione europea, Banca centrale europea, il Meccanismo europeo di stabilità e il Fondo monetario internazionale) sono vicini ad un compromesso sulla revisione della riforma di salvataggio che potrebbe sbloccare ulteriori aiuti finanziari al paese, dopo una maratona di negoziati durata 10 ore.

12 aprile:

La Grecia dichiara che inizierà a regolamentare l'applicazione delle norme sul diritto di asilo (che sono regolate dall'accordo tra UE e Turchia) per centinaia di migranti dalla fine del mese di aprile 2016, nel più importante tentativo di controllo dei flussi migratori verso l'Europa.

13 aprile:

I siriani votano per le elezioni politiche all'interno delle aree del paese controllate dal governo in quello che essi definiscono un gesto di sostegno al Presidente Bashar al-Assad, mentre i suoi oppositori e le potenze europee denunciano l'illegittimità delle votazioni.

14 aprile:

A seguito dell'annuncio dell'introduzione di più severi controlli alla frontiera del Brennero con l'Italia a partire dal 1 luglio 2016, il Ministro della Difesa austriaco Hans Peter Doskozil dichiara che il suo paese sta preparando le barriere anche lungo il confine ungherese.

15 aprile:

La Delegazione del governo siriano guidata dall'Ambasciatore delle Nazioni Unite Bashar Ja'afari giunge a Ginevra per la prima sessione dell'ultimo *round* dei colloqui di pace e affronta la pressione per negoziare i termini di una transizione politica in Siria.

16 aprile:

Papa Francesco porta con sé a Roma tre famiglie di rifugiati dopo aver visitato la prima linea della crisi europea dei migranti presso il campo profughi nell'isola greca di Lesbo.

17-18 aprile:

La Presidente del Brasile Dilma Rousseff è fatta oggetto di *impeachment* a seguito della votazione della Camera bassa del Congresso brasiliano. La Rousseff è accusata di aver manipolato i conti pubblici.



Trimestre internazionale

19 aprile:

I colloqui di pace sulla Siria a Ginevra sembrano segnati al fallimento dopo che una serie di attacchi aerei uccide circa 40 persone in un mercato all'interno del territorio controllato dai ribelli, mentre l'opposizione dichiara che la tregua è finita e che i negoziati proseguiranno indefinitamente.

20 aprile:

Il Presidente americano Barack Obama incontra a Riad il sovrano saudita Salman alla ricerca di un'azione congiunta contro le minacce alla sicurezza, tra cui l'Iran e l'Isis, ma la sua visita passa in secondo piano a causa dell'aspirazione dei paesi del Golfo di fronte al suo approccio alla situazione della regione.

21 aprile:

Nel corso del *summit* del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG) a Riad, il Presidente americano Barack Obama dichiara che gli Stati Uniti respingeranno ogni aggressione contro le monarchie del Golfo Persico che continuano a temere l'Iran.

22 aprile:

Il Presidente americano Barack Obama avverte la Gran Bretagna che si troverebbe «in fondo alla fila» di un accordo commerciale con gli Stati Uniti se il paese votasse in favore dell'abbandono dell'Unione Europea nel *referendum* del giugno 2016.

23 aprile:

La Cancelliera tedesca Angela Merkel e il Presidente americano Barack Obama dichiarano che considerano con favore gli accordi di libero scambio (Atlantic Trade and Investment Partnership – TTIP) qualora questi inducano crescita in entrambi i lati dell'Atlantico.

24 aprile:

Il Ministro degli Esteri nordcoreano Ri Su Yong dichiara all'Associated Press di New York che il suo paese è pronto a fermare i test nucleari se gli Stati Uniti sospendono le esercitazioni militari con la Corea del Sud, a seguito dell'ultimo lancio nordcoreano di un missile balistico, condotto sotto la supervisione di Kim Jong-un.

25 aprile:

Ad Hannover il Presidente americano Barack Obama dichiara che gli Stati Uniti hanno bisogno di una forte, unita Europa per mantenere l'ordine internazionale e che è urgente che gli alleati europei incrementino la spesa per la difesa da indirizzare contro lo Stato islamico e altre minacce alla sicurezza.

26 aprile:

Il Presidente uzbeko Islam Karimov dichiara che è importante ripristinare i colloqui per la pace tra il governo centrale dell'Afghanistan e il movimento talebano, aggiungendo che è cruciale che la Russia vi prenda parte.

27 aprile:

Esponendo la linea di politica estera *America first*, il candidato alla *nomination* repubblicana Donald Trump sostiene che se sarà eletto presidente gli alleati americani in Europa e in Asia dovranno provvedere a difendersi da soli per evitare di pagare il costo dell'«ombrello difensivo» americano.

28 aprile:

Attacchi aerei distruggono un ospedale e uccidono decine di persone nell'area controllata dall'Isis di Aleppo (che è divisa tra le forze governative e i ribelli), includendo bambini e medici; le Nazioni Unite rivolgono un appello a Mosca e Washington per un cessate-il-fuoco.

29 aprile:

La Siria dichiara che vicino a Damasco e in alcune province settentrionali del paese è in corso una tregua, dopo una battaglia che l'ONU ha definito «una mostruosa distruzione»

CHIARA D'AURIA

per le vite dei civili. Un nuovo stato di calma dovrebbe iniziare dalle h 1.00 a.m. del 30 aprile ma ad esclusione della città di Aleppo, teatro della recente violenza.

30 aprile – 1 maggio:

A Baghdad centinaia di religiosi islamici irrompono nella Zona verde e entrano nel Parlamento dopo che quest'ultimo ha denunciato il fallimento della classe politica nella riforma del sistema per quote, ritenuto foriero di corruzione.

Le forze di sicurezza irachene esplodono lacrimogeni e sparano in aria per arrestare l'ingresso dei sostenitori del religioso sciita Moqtada al-Sadr.

2 maggio:

La Corte dell'ONU ordina che l'India conceda al marinaio italiano Salvatore Girone (detenuto a Delhi nell'ambasciata italiana da più di 4 anni) di rimpatriare. L'India accetta l'ordine ma dichiara che Girone rimarrà sotto l'autorità giudiziaria della Suprema Corte indiana che stabilirà le condizioni del suo rilascio.

3 maggio:

L'esecutivo dell'UE proporrà una riforma delle regole di asilo politico, mostrando cautela di fronte alle profonde divisioni tra i governi europei sulla gestione della crisi. Ad aprile 2016 la Commissione europea ha rottamato una norma del cosiddetto sistema di Dublino che attribuisce la responsabilità della procedura di richiesta di asilo politico al primo Stato europeo di arrivo del migrante, una disposizione che ha provocato pesanti ripercussioni in Italia e Grecia. La nuova proposta prevede che i paesi di frontiera abbiano la possibilità di ricollocare i richiedenti asilo in altri Stati dell'UE se gli arrivi all'interno dei propri confini fossero eccessivi.

4 maggio:

Francia e Gran Bretagna si appellano per una riunione urgente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dopo che decine di persone sono state uccise in una battaglia di un giorno intero tra i ribelli siriani e le forze governative nella parte occidentale di Aleppo.

5 maggio:

Una cessazione delle ostilità proposto da Russia e USA porta una maggiore tranquillità ad Aleppo ma i combattimenti imperversano e il Presidente Bashar al-Assad dichiara di ritenere ancora possibile una vittoria sui ribelli in Siria.

6 maggio:

Il Presidente turco Recep Tayyip Erdogan dichiara all'UE che la Turchia non effettuerà alcun cambiamento nelle sue disposizioni normative anti-terrorismo e dichiara: «Noi andiamo per la nostra strada, voi andate per la vostra».

7-8 maggio:

Fonti segrete nordcoreane dichiarano che il paese rafforzerà la sua capacità nucleare difensiva, secondo l'agenzia di stampa nazionale KCNA, con una decisione in contrasto con la risoluzione dell'ONU in una rara sessione del Congresso (la prima in 36 anni) del partito comunista nordcoreano. La decisione del Congresso formalizza la posizione ufficiale nordcoreana in merito alla propria proliferazione nucleare.

9-10 maggio:

Il portavoce della Camera bassa del Congresso brasiliano annulla la procedura di *impeachment* contro la Presidente Dilma Rousseff e dichiara che questa dovrà essere valutata nuovamente dal Senato in modo che la Camera bassa possa votare l'11 maggio.

11 maggio:

Il Senato brasiliano si aspetta che la Presidente sospesa Dilma Rousseff sia processata per *impeachment*, eliminando il comando del Partito dei lavoratori al potere da 13 anni nel paese.



Trimestre internazionale

12 maggio:

La Presidente sospesa Dilma Rousseff giura che combatterà per provare la sua innocenza dopo il voto del Senato per il suo *impeachment*, voto che la Rousseff ha definito come un *golpe*.

13 maggio:

Il Presidente Barack Obama e i *leaders* di 5 nazioni nordiche (Svezia, Danimarca, Finlandia, Norvegia e Islanda) presentano alla Casa Bianca un fronte unito contro la Russia, esprimendo timore sul riarmo di Mosca nel Baltico e appellandosi alla continuazione delle sanzioni contro la Russia.

14 maggio:

Scontri tra polizia e militanti islamici si verificano nella regione russa del Dagestan, con la morte di 4 ribelli e due agenti di polizia. L'Isis dichiara che i propri combattenti sono dietro l'attacco.

15 maggio:

L'attacco dell'Isis contro un impianto di gas a Nord di Baghdad uccide 11 persone, tra cui poliziotti, e l'Is si impossessa di due impianti energetici, causando la sospensione della produzione di corrente elettrica.

16 maggio:

Il governo libico sostenuto dall'ONU incontra i governi occidentali e regionali a Vienna alla ricerca del loro aiuto per stabilire un'autorità sul paese diviso in fazioni armate e minacciato dai ribelli islamici.

17 maggio:

I Ministri degli Esteri dei principali paesi del mondo acconsentono ad una nuova data per la ripresa dei colloqui di pace sulla Siria in un incontro a Vienna e l'opposizione siriana dichiara che non tornerà ai negoziati di Ginevra finché le condizioni nel paese non miglioreranno. Un'atmosfera pessimistica pervade il *meeting* tra i paesi che sostengono il Presidente Bashar al-Assad e i suoi nemici, i quali sperano in un cessate-il-fuoco e nel processo di pace.

18 maggio:

Il FMI si accorda con l'Ucraina per le riforme politiche che essa deve approvare entro giugno 2016 per ottenere la terza *tranche* di un prestito a lungo termine dacente parte di un programma di aiuti di 17,5 miliardi di dollari.

19 maggio:

Un volo dell'EgyptAir con a bordo 66 passeggeri e l'equipaggio in volo da Parigi a Il Cairo scompare mentre sorvola la parte meridionale della Grecia. Atene sostiene che l'aereo abbia virato prima di scomparire. Il Ministro dell'Aviazione sospetta un attacco terroristico più che un guasto aereo.

20 maggio:

Secondo il Dipartimento di Stato americano, non c'è alcun accordo tra gli USA e la Russia per effettuare attacchi aerei congiunti in Siria: gli Stati Uniti aggiungono che considerano che la Russia debba fermare le violazioni delle tregue chieste dal governo siriano.

21 maggio:

I Ministri delle Finanze e i Governatori delle banche centrali si riuniscono per il primo *round* del G7 a Sendai, in Giappone, ribadendo l'importanza della stabilità dei tassi di cambio.

22 maggio:

Secondo il Presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi l'Egitto avrebbe inviato un robot sottomarino alla ricerca dell'aereo della EgyptAir schiantatosi il 19 maggio nelle acque del Mediterraneo con 66 persone a bordo.





CHIARA D'AURIA

23 maggio:

Un'esplosione uccide alcune persone a Jableh e Tartous sulla costa mediterranea della Siria e ne ferisce molte altre nei territori controllati dalle forze governative che ospitano le basi militari russe.

24 maggio:

La Grecia invia forze dell'ordine e *bulldozer* per abbattere alcune tendopoli che ospitano centinaia di profughi, ricollocati nel campo di Idomeni, al confine con la Macedonia, in difficili condizioni sanitarie.

25 maggio:

I talebani afgiani nominano il successore del loro *leader* Mullah Akhtar Mansour, dopo aver confermato la sua morte causata da un drone americano il 21 maggio.

26 maggio:

I *leaders* del G7 si accordano sulla necessità di inviare un forte messaggio per le dispute marittime nel Pacifico Occidentale che vedono coinvolta la Cina contro il Giappone e altre nazioni del Sud-Est asiatico. Il comunicato provoca una secca replica della Cina, che non fa parte del G7 ma il cui potere è aumentato nel corso degli incontri che si stanno effettuando in Giappone a Ise-Shima.

27-28 maggio:

Nel corso del G7 in Giappone il Primo ministro britannico David Cameron discute con altri paesi del G7 sul voto del giugno 2016 sulla Brexit.

29 maggio:

Secondo l'Agenzia dell'ONU per i rifugiati, tra il 23 maggio e il 29 maggio 2016 circa 700 migranti sono morti naufragando nel Mediterraneo tra Libia e Italia.

30 maggio:

L'esercito iracheno irrompe nella parte meridionale di Falluja con il sostegno aereo americano e si impossessa di una stazione di polizia ai confine della città, lanciando così un attacco diretto alla principale roccaforte dell'Isis.

31 maggio:

Gli Stati Uniti avvisano i propri cittadini di possibili attacchi terroristici in estate in Europa, dichiarando che i possibili obiettivi possono includere la Francia, che ospiterà il Campionato europeo di calcio.

1 giugno:

Il Primo ministro iracheno Haider al-Abadi dichiara che l'Iraq ritarda il suo assalto alla città di Falluja temendo per l'incolumità dei civili nella feroce resistenza dei combattenti dello Stato islamico.

2 giugno:

La Turchia richiama il suo ambasciatore in Germania per protesta contro una risoluzione del Parlamento tedesco che dichiara genocidio il massacro del 1915 degli armeni da parte degli ottomani, mentre l'Europa è alla ricerca di un aiuto di Ankara per la crisi dei migranti.

3-4 giugno:

L'esercito siriano sostenuto dagli attacchi aerei russi apre un nuovo fronte contro lo Stato islamico, il terzo principale assalto contro il sedicente 'Califfato' dopo che le forze irachene hanno tentato la conquista della città di Falluja e le milizie siriane sono avanzate grazie al sostegno americano.

5 giugno:

Quasi 50 attacchi colpiscono le aree controllate dai ribelli intorno alla città siriana di Aleppo in uno dei maggiori *raids* effettuati da aerei militari russi e siriani. Il pieno control-





Trimestre internazionale

lo della città di Aleppo costituirebbe un vantaggio enorme per il Presidente Bashar al-Assad. L'intervento militare russo dal settembre 2015 ha sostenuto il governo di Assad.

6 giugno:

I servizi di sicurezza ucraini dichiarano che un cittadino francese catturato nel maggio 2016 al confine con la Polonia ha pianificato attacchi terroristici in Francia in coincidenza con il Campionato europeo di calcio.

8 giugno:

I nemici dello Stato islamico in Siria e Iraq premono su più fronti sui combattenti dell'Isis dal momento della proclamazione del loro 'Califfato' nel 2014. Fonti militari americane nel Nord della Siria confermano che è in sospeso l'ingresso nella città di Manbij.

9 giugno:

In Israele, in un mercato nei pressi del ministero della Difesa due uomini armati sparano sulla folla uccidendo 4 persone e ferendone altre 6. Non è stata effettuata alcuna rivendicazione immediata dell'attentato.

10 giugno:

Dilma Rousseff dichiara che farà ricorso a un *referendum* per elezioni immediate se sarà reintegrata nella sua carica di Presidente del Brasile, un atto che gli analisti politici interpretano essere il tentativo di convincere i senatori ancora indecisi ad aiutarla ad uscire dal processo di *impeachment* che la coinvolge.

11 giugno:

Lo Stato islamico rivendica le esplosioni di auto-bomba e di *kamikaze* a Damasco, nei pressi della moschea sciita più importante della Siria. I capi dell'Isis abbandonano Sirte durante un'offensiva delle forze libiche volta a liberare la città costiera.

12 giugno:

Un uomo armato uccide 50 persone in un *nightclub* gay a Orlando, in Florida. La polizia identifica il *killer* in Omar S. Mateen, regolarmente residente in Florida.

13 giugno:

L'indice britannico delle *blue-chip* crolla per il terzo giorno consecutivo e coinvolge anche altre borse europee, a causa del rischio di uscita della Gran Bretagna dall'UE.

14 giugno:

A Parigi un uomo armato che si dichiara fedele all'Isis accoltella un ufficiale di polizia nella sua abitazione e uccide la sua *partner*, anch'essa impiegata nelle forze dell'ordine, in un attentato che il governo francese denuncia come «un abietto atto di terrorismo».

15 giugno:

La polizia belga dirama un'allerta anti-terrorismo avvisando che un gruppo di combattenti dello Stato islamico ha recentemente lasciato la Siria per l'Europa e pianifica attentati in Belgio e Francia. Il Presidente francese François Hollande dichiara che le autorizzazioni per manifestazioni e cortei saranno valutate «caso per caso».

16 giugno:

A Bruxelles i preoccupati *leaders* europei effettuano un appello alla Gran Bretagna perché rimanga nell'UE nel timore di affrontare, diversamente, anni di recessione economica.

17 giugno:

Le forze irachene entrano nel cuore di Falluja, la città irachena rimasta più a lungo sotto il controllo dello Stato islamico, dopo quasi 4 settimane di assedio sostenuto dalle forze americane che è costato la vita a decine di migliaia di civili.

18 giugno:

La polizia belga arresta 12 sospetti nel corso di un'ampia operazione notturna antiterrorismo a seguito degli allarmi in Belgio e Francia per il Campionato europeo di calcio e dopo 3 mesi dagli attentati islamici a Bruxelles.





CHIARA D'AURIA

19-20 giugno:

Il Ministro degli Esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier dichiara che l'Unione Europea dovrebbe gradualmente rimuovere le sanzioni imposte alla Russia a causa della crisi in Ucraina se si verificheranno stanziati progressi nel processo di pace.

21 giugno:

Gli Ambasciatori dell'UE a Bruxelles decidono di estendere fino alla fine del gennaio 2017 le sanzioni economiche, finanziarie e militari contro la Russia a causa del conflitto in Ucraina.

22 giugno:

La Corea del Nord lancia ad elevata altitudine in direzione del Giappone ciò che appare un missile di media gittata, che si schianta nel mare: un progresso tecnologico per l'isolato paese dopo anni di insuccessi nei test nucleari.

23 giugno:

A Viernheim, in Germania, un uomo a volto coperto prende in ostaggio alcune persone in un cinema prima che la polizia irrompa nel complesso e lo uccida sparandogli.

24 giugno:

Secondo i risultati del *referendum* sulla Brexit la Gran Bretagna vota per l'uscita del paese dall'UE. I mercati finanziari di tutto il mondo subiscono un forte contraccolpo.

25 giugno:

La Cancelliera tedesca Angela Merkel rivolge un appello alla Gran Bretagna per negoziati solidi sulla sua uscita dall'UE, sottolineando che i colloqui con il «compagno vicino» devono essere svolti in un clima sereno.

26-27 giugno:

La decisione inglese di abbandonare l'UE scatena nuovi *shocks* nei mercati finanziari internazionali, con la sterlina in picchiata nonostante i *leaders* britannici tentino di gestire il dissesto politico ed economico provocato dal voto per la Brexit.

28 giugno:

I *leaders* dell'Unione europea chiedono alla Gran Bretagna di agire rapidamente per uscire dal caos politico ed economico provocato dal voto inglese per la Brexit, un atto che il FMI considera potrebbe provocare un rallentamento della crescita globale. I mercati finanziari di tutto il mondo si riprendono leggermente dopo che i risultati del *referendum* britannico hanno bruciato azioni per un valore di 3 miliardi di dollari (2,25 miliardi di sterline) e la sterlina si è deprezzata rispetto al dollaro fino a giungere al livello più basso del tasso di cambio degli ultimi 31 anni.

29-30 giugno:

Gli investigatori turchi passano al setaccio filmati video e testimonianze dopo che tre sospetti *kamikaze* dell'Isis hanno aperto il fuoco e si sono fatti esplodere nel principale aeroporto di Istanbul il 28 giugno, uccidendo 41 persone e ferendone altre 239. Gli attentatori sarebbero di nazionalità russa, uzbeka e kirgiza.

